

1 giugno 2024

Massacro della USS Liberty: un momento cruciale nella presa del potere ostile dell'America di Kevin Barrett

Nell'America aziendale, le acquisizioni ostili sono all'ordine del giorno. Si verificano quando un aggressore – una società più grande o individui ricchi – prende il controllo di una società più piccola senza chiedere il permesso.

Ciò che pochi riconoscono è che gli stessi Stati Uniti sono stati oggetto di una presa di potere ostile. Poiché l'aggressore, la colonia illegittima di coloni conosciuta come "Israele", è molto più piccola degli Stati Uniti, la presa del potere è stata necessariamente clandestina.

A partire dal giugno 2024, la graduale presa del potere da parte di Israele sugli Stati Uniti è diventata ovvia e innegabile: un proverbiale "elefante nel soggiorno". In quest'anno elettorale, tutti e tre i principali candidati presidenziali competono per il favore di Israele, anche se il mondo intero si ribella al genocidio sionista di Gaza. Il democratico in carica, Joe Biden, fornisce al macellaio Netanyahu tutte le armi di cui ha bisogno per massacrare decine di migliaia di donne e bambini palestinesi, emettendo solo occasionali sussulti di protesta pro forma nel debole tentativo di ammorbidire la sua base.

Lo sfidante repubblicano di Biden, Donald Trump, sostiene apertamente il genocidio e invita Israele a "finire il lavoro" (di massacrare i palestinesi). La cosa più bizzarra di tutte è che lo sfidante indipendente Robert F. Kennedy Jr., che offre una rinfrescante alternativa agli approcci tradizionali su altre questioni, ha sostenuto la posizione più pro-genocidio delle tre.

La posizione di Kennedy è sconcertante per molte ragioni. In quanto candidato "alternativo", ci si potrebbe aspettare che assuma una posizione alternativa sulla Palestina, soprattutto perché ciò aumenterebbe notevolmente le sue scarse possibilità di diventare presidente. I giovani americani si oppongono al genocidio e si schierano con la Palestina, come dimostrano le proteste in corso nei campus. Se RFK Jr. sfruttasse quell'energia giovanile invertendo la rotta e annunciando il suo sostegno alla Palestina, guadagnerebbe immediatamente decine o addirittura centinaia di migliaia di giovani volontari entusiasti che inizierebbero a suonare i campanelli e a promuovere la sua candidatura, proprio come gli studenti contro la guerra del Vietnam. fece per suo padre nel 1968.

Poiché i sondaggi mostrano che la maggior parte degli elettori democratici si oppone alla posizione filoisraeliana di Biden, e che l'opinione pubblica americana nel complesso sta seguendo l'opinione pubblica mondiale nella direzione di un sostegno sempre più forte alla Palestina, RFK Jr. potrebbe plausibilmente ottenere una pluralità di voti, e la presidenza, guidando quel cambiamento. Invece, ha scelto di condannare la sua candidatura facendo eco ai deliri ultra-genocidi del suo referente, il rabbino Schmuley Boteach.

Sebbene Kennedy denunci le forze corrotte che hanno preso il controllo dell'America e denunci i colpi di stato che uccisero suo padre (1968) e suo zio (1963), apparentemente non riesce a riconoscere chi c'era dietro la presa del potere e gli omicidi. Kennedy sa e afferma apertamente che suo padre non è stato ucciso dal capro espiatorio palestinese ipnotizzato Sirhan Sirhan. Riconosce l'innocenza di Sirhan e ha lavorato per liberarlo dalla prigione. Ma a quanto pare gli sfugge il significato del fatto che gli autori del reato abbiano scelto un palestinese per assumersi falsamente la colpa.

Nel suo libro di successo, *Brothers*, David Talbot presenta prove convincenti che Robert F. Kennedy Sr. fu assassinato perché stava per diventare presidente e usa il potere del suo ufficio per assicurare alla giustizia gli assassini di suo fratello, il presidente John F. Kennedy. Allora, chi erano quegli assassini? Il Giudizio Finale di Michael Collins Piper dimostra con forza che David Ben Gurion, il primo ministro israeliano che si dimise sotto la pressione di JFK, e la talpa israeliana della CIA James Jesus Angleton, erano i capobanda. Il motivo: impedire a JFK di chiudere il programma nucleare israeliano e inserire la risorsa israeliana Lyndon B. Johnson nell'incarico di supervisionare l'accaparramento delle terre del 1967 guerra.

Chiunque dubiti che Johnson fosse una risorsa israeliana deve leggere *Operation Cyanide: How the Bombing of the USS Liberty Nearly Caused World War III* di Peter Hounam. Hounam scoprì le prove che l'allora presidente Johnson aveva fatto decollare i bombardieri nucleari statunitensi con il massimo livello di allerta più di un'ora prima che la USS Liberty fosse attaccata da Israele l'8 giugno 1967.

Poi, quando la nave rimase miracolosamente a galla, chiese aiuto via radio e identificò la sua aggressori come israeliani, il presidente degli Stati Uniti ha emesso un ordine a tradimento: "Voglio che quella dannata nave vada a fondo. Nessun aiuto. Ricorda le ali.

La maggior parte degli americani non ha idea che Israele abbia tentato di affondare la nave spia americana disarmata USS Liberty e di uccidere il suo equipaggio di 293 marinai, in modo che l'attacco potesse essere falsamente attribuito all'Egitto. Né si rendono conto che i sionisti riuscirono a uccidere

34 marinai e a ferirne 171. Ancor meno sanno che il presidente americano in carica era complice e desiderava ardentemente la morte di ognuno di quei 293 militari americani.

Perché molti americani non sanno del massacro della USS Liberty? Un insabbiamento draconiano, in cui ai marinai sopravvissuti veniva detto di stare zitti altrimenti sarebbero accadute cose brutte alle loro famiglie, persistette per decenni. Contemporaneamente i media mainstream pubblicarono un'infarinatura di ridicole affermazioni secondo cui gli israeliani avevano attaccato la nave per sbaglio. Quelle erano rare eccezioni al blackout generale sull'argomento.

Perché i media dovrebbero insabbiare una storia così sensazionale? Questa domanda ne solleva un'altra ancora più basilare: chi controlla i media? Il presidente che seguì Johnson, Richard M. Nixon, lo sapeva, ma aveva paura di parlarne in pubblico. In privato, ha discusso la questione con amici e consiglieri come il Rev. Billy Graham, che ha raccontato Nixon afferma che gli ebrei potenti "sono amichevoli con me perché sanno che sono amichevole con Israele. Ma non sanno cosa penso veramente di quello che stanno facendo a questo Paese". "Non devi farglielo sapere", rispose Nixon.

"Questa stretta mortale deve essere spezzata altrimenti il Paese andrà in malora" Graham continuò. Nixon: "Ci credi?" Graham: "Sì, signore." Nixon: "Oh ragazzo. Anch'io. Non posso mai dirlo, ma ci credo.

Oggi, mentre ci avviciniamo al 57° anniversario del massacro dei marinai americani a bordo della USS Liberty da parte di Israele, gli Stati Uniti d'America sono andati ancora più in basso rispetto al 1972, quando ebbe luogo la conversazione di Nixon con Graham. Oggi, chiunque menzioni lo straordinario potere della minoranza ebraica americana pari al 2%, in particolare i suoi gruppi di lobby organizzati e l'influenza sui media, sulla finanza, sulla politica e sulla criminalità organizzata (che non sono categorie che si escludono a vicenda) verrà brutalmente diffamato, la sua carriera e reputazione rovinate da un gruppo così potente da vietare qualsiasi menzione del suo potere.

Alcuni cercano di evitare le calunnie parlando di "lobby sionista" piuttosto che di "lobby ebraica". Ma la distinzione è in gran parte semantica. Praticamente tutto il potere dell'ebraismo organizzato sostiene il sionismo, compresi ognuno dei 50 gruppi rappresentati alla Conferenza dei presidenti delle principali organizzazioni ebraiche americane. Dal momento che l'entità sionista definisce se stessa come lo "Stato ebraico" e i suoi presunti cittadini sono tutti gli ebrei sulla Terra, indipendentemente da dove vivono, chiamare il suo contingente americano "la lobby ebraica" è ragionevole e accurato,

proprio come gli irlandesi-americani che fanno lobby per L'Irlanda, anche se senza il potere delle sue controparti ebraiche, è una "lobby irlandese".

Altri preferiscono il termine "sionista" perché include i cosiddetti sionisti cristiani come Billy Graham. Ma come mostrano le registrazioni delle sue conversazioni con Nixon, il sionismo dichiarato da Graham non era sincero. L'unica ragione per cui Graham fingeva di sostenere Israele era la stessa ragione per cui Nixon fingeva di sostenere Israele: entrambi gli uomini erano terrorizzati dal potere degli ebrei. E anche se ci sono, senza dubbio, alcuni sinceri sionisti cristiani, essi sono semplici idioti utili nel progetto tipicamente ebraico di costruire uno stato ebraico in continua espansione e sempre più potente che rappresenti non solo i cittadini ebrei di Israele, ma tutti gli ebrei del paese. mondo.

Ripensando alla guerra del 1967 e al suo contesto, compreso il massacro della USS Liberty, si resta colpiti dalla volontà dello Stato ebraico di assumere comportamenti rischiosi e sconsiderati. Normalmente, se una piccola nazione di pochi milioni di abitanti uccidesse un presidente degli Stati Uniti in carica, come fece Israele nel 1963, potrebbe aspettarsi di essere cancellata dalla faccia della Terra. "Ohi, se veniamo scoperti!" Si dice che il leader israeliano Golda Meir lo abbia detto poco dopo l'assassinio di JFK. Meir ha anche affermato, in due occasioni, che Israele distruggerebbe il mondo con le armi nucleari piuttosto che accettare la sconfitta militare. (La fonte di entrambe le dichiarazioni era l'amico personale di Meir, l'ex corrispondente della BBC per il Medio Oriente Alan Hart.)

Oggi, l'entità sionista sta ancora correndo enormi rischi e spingendo il mondo verso l'Armageddon nucleare. Il genocidio di Gaza lo ha reso il nemico di tutta l'umanità. I suoi ripetuti attacchi ai paesi della regione, l'assassinio dei massimi generali iraniani e il sospetto assassinio del presidente e ministro degli esteri iraniano, hanno portato l'Oriente musulmano, e il mondo, al proverbiale precipizio. E la sua presa mortale sul potere in America ha distrutto la repubblica americana e sta portando alla distruzione l'ormai fascista impero americano.

Come i coraggiosi soldati della USS Liberty ferita, che misero insieme apparecchiature di comunicazione di fortuna dopo che i sionisti avevano bombardato la loro antenna, e riuscirono a trasmettere un messaggio che rivelava l'identità dei loro aggressori, dobbiamo mettere insieme ciò che resta della nostra era dell'Illuminismo. rete di comunicazione libera e usarla per informare il mondo su chi è veramente il nemico.

Massacro della USS Liberty